

UNIVERSITÀ. Elezione del nuovo rettore, le prospettive dopo il primo turno

C'è un «ago» di 247 voti

COSÌ' AL PRIMO TURNO	
Barbagallo	615
Pioletti	235
Recca	701
Barbagallo	17
Pioletti	12
Recca	31
Barbagallo	632
Pioletti	247
Recca	732

Giornata dedicata ai commenti e all'analisi dettagliata dei numeri e dei voti all'indomani della prima tornata elettorale per l'elezione del nuovo rettore.

Calcolatrice e telefoni alla mano, si prova a fare un po' i conti e il primo bilancio di una votazione finita con un nulla di fatto ufficiale, ma con un risultato che non lascia dubbi in sospeso. Il rettore non è stato eletto al

primo turno, ma c'è già chi pensa che il nome del successore di Letteri verrà fuori già il prossimo due ottobre. Tutto dipende dai movimenti interni dell'elettorato e da come si comporterà l'ago della bilancia - Pioletti. Se le parole a volte sono piatte, i 247 voti del professor Antonino Pioletti, ex preside di Lingue e candidato di punta di una consistente parte dell'Ateneo che vuole un cambiamento di rotta netto e radicale, sono macigni per un'altra parte dell'elettorato. Quella a cui non dispiacerebbe proseguire nel percorso tracciato da Letteri. E il prof. Pioletti non si sbilancia.

Nessuna previsione, solo una fase interlocutoria dedicata al dialogo e al con-

fronto con il suo elettorato. «Non ho commenti da fare - dice Pioletti - il risultato elettorale indica due cose. Da un lato che c'è una netta maggioranza all'interno dell'Ateneo che vuole un cambiamento di gestione, nella direzione di trasparenza e collegialità, per il rilancio dell'Università di Catania. Il secondo dato, che mi riguarda direttamente, dice che si è resa manifesta un'area dell'Ateneo che ha il suo approccio libero e progettuale e che avrà un peso non solo in sede di elezioni, ma anche dopo. Per il momento sto consultando la mia area, il mio elettorato, per valutare le scelte migliori per il bene dell'Ateneo».

Intanto si passa alla fase successiva. Entro oggi pomeriggio alle 17,30, cioè 48 ore dopo la chiusura dei seggi potranno essere presentate nuove candidature all'ufficio elettorale e si potrà presentare la dichiarazione di rinuncia alla candidatura. Dai dati del 21 settembre, dunque, emergono delle considerazioni legate all'altissimo quorum - 99,3% degli studenti, 88,40% dei docenti e 81,96% del personale tecnico amministrativo - e alla distribuzione dei voti. Tra il personale tecnico, infatti, è risultato evidente la voglia del cambiamento.

EVA SPAMPINATO